n.2 - febbraio 1975

LISTY

(F o g l i)

BIBLIOTECA COMUNALE
PALAZZO SORMANI
C.so DI PORTA VITTORIA 6
20122 MILANO

Milano, Piazza Duomo 19 - sped. in abb.to post. gruppo III°/70 STAMPE

GIORNALE DELL'OPPOSIZIONE SOCIALISTA CECOSLOVACCA
(Casopis ceskoslovenské socialistické opozice)

Sommario: - Notizie da Praga: purghe e repressioni continuano.

Ci si attendeva una "kadarizzazione" e conseguentemente un allentamento del regime di repressione e invece è cominciata in Cecoslovacchia un'altra serie di purghe che ha investito tutti i settori della vita. Una purga permanente è diventata ormai parte della vita pubblica e politica. Come se i dirigenti attuali a Praga non sapessero nient'altro che esaminare, licenziare, arrestare, vietare, distruggere libri e cultura.
Le nuove purghe si stanno svolgendo oggi dappertutto. Il loro compito principale è il seguente:

1) esaminare se gli ex-seguaci di Dubcek non abbiano preso un posto troppo buono;

2) "terminare la purificazione" dell'apparato statale, dell'esercito, della pubblica istruzione e della cultura allontanando da queste istituzioni tutti gli espulsi oppure i cancellati dal PCCS e gli altri che, dal punto di vista del regime, sono considerati cittadini "infedeli".

Le persone sottoposte ad esame devono rispondere ad una serie dettagliata di domande e presentare la documentazione richiesta. Dalle università, dalle istituzioni culturali, dalla Radio-TV e dalla stampa si sta preparando l'allontanamento di molte altre persone, incluse quelle che pensavano di aver passato il peggiore periodo, persino i non iscritti al Partito che nel 1968 erano stati impegnati in attività politica e che la purga finora aveva risparmiato.
I quadri medi dei funzionari del Partito giustificavano quest'ultima purga adducendo il motivo che nel sesto anniversario dell'"aiuto fraterno" si rendeva necessario fare una "tabula rasa", poi la direzione di Husak avrebbe potuto anche dar prova di generosità, stabilendo che le altre purghe non sarebbero state eseguite.
Ma tutto questo non è che vana illusione. Finchè i dirigenti attuali

Aut. Tribunale di Milano n. 46 del 1/12/1972 UGO INTINI direttore responsabile
Abbonamento L. 5.000 sul C/C n. 3/51451 - Enza Tomaselli - Piazza Duomo 19

saranno al potere, si continueranno a fare purghe anche fra gli iscritti attuali che hanno subito i precedenti esami. La giunta di Husak non si sente sicura e per questo vorrà eliminare tutti coloro che possono in qualche modo minacciare la sua posizione. E naturalmente la prospettiva di distensione e di una più larga collaborazione internazionale la spaventa in anticipo. Non ha gridato Bilak nel corso di una riunione a porte chiuse dove si parlava della proposta della delegazione di Gran Bretagna sull'edizione del cosidetto "Giornale Europeo": Così possiamo permettere all'Europa libera di installare un ufficio in piazza Venceslao!" I portatori della più "rivoluzionaria" ideologia quindi temono che le loro dottrine non reggano alla prova nè al confronto della realtà nè a quello delle altre idee.

Per dare alcuni ultimi esempi: dr. Hydrak, ex-direttore dell'Istituto storico militare e quindi ex-collaboratore del presidente Svoboda, ha cominciato a lavorare, dopo esser licenziato, come magazziniere. In seguito ad una seria malattia di cuore, i medici gli hanno impedito di fare il lavoro manuale. Gli organi del Partito non gli hanno però permesso altro lavoro all'infuori di questo. E al momento neanche il suo ex-collega generale e attualmente Presidente della Repubblica Svoboda può fare qualcosa per lui. Al dr. Hydrak, e a decine e migliaia di simili, non rimane che vegetare come disoccupato nella Cecoslovacchia di Husak.

Il Ministero della pubblica istruzione ha mandato recentemente una circolare a tutte le scuole in base alla quale dalle scuole primarie avrebbero dovuto essere allontanati non solo tutti i maestri espulsi ma anche quelli cancellati dal PCCS. Alle università non possono insegnare e neanche prestare lavoro come semplici impiegati quelli che vivono in un "matrimonio misto", cioè in cui uno è stato espulso e l'altro è rimasto iscritto al Partito. E' stato detto che non si può avere piena fiducia in quelli che non hanno tratto le conclusioni dalla dissidenza ideologica anche col riguardo alla vita privata...

Le norme per l'ammissione alle università ed anche ai licei sono state quest'anno molto più severe. Secondo le nuove direttive possono sperare di essere ammessi gli studenti in possesso dei seguenti requisiti in ordine di preferenza: 1) gli iscritti al Partito, 2) i ragazzi di famiglie dove tutti e due i genitori sono iscritti al PCCS, 3) i ragazzi di famiglie politicamente impegnate, 4) i ragazzi di famiglie operaie-contadine (questo criterio è stato spostato in fondo), 5) i ragazzi di famiglie dove un genitore è iscritto al PCCS, 6) gli altri.

Alle facoltà di indirizzo umanistico non possono essere ammessi ragazzi di famiglie dove almeno un genitore è stato espulso dal PCCS. La circostanza che l'altro genitore è rimasto "non compensa" la colpa. C'è poi una lista con i nomi dei genitori, i cui figli non possono essere ammessi alle università. Siccome in alcune facoltà questa circostanza è venuta alla luce, sono state mandate precise direttive sull'occultamento severo delle liste.

Per esempio alla facoltà di lettere di Praga esistono più commissioni che esaminano gli aspiranti, ma soltanto una decide per quanto riguarda l'ammissione che di fatto avviene sulla base delle informazioni di natura politica che sono state raccolte; in questa commissione ci sono, accanto al decano Ràb e a due professori, anche i rappresentanti del Comitato del PCCS del quartiere e del Comitato comunale del PCCS. Una situazione simile esiste anche nelle altre facoltà. I professori ed i maestri rispettabili che sono ancora rimasti impiegati della pubblica istruzione non nascondono che gli esami di ammissione di quest'anno sono stati la "peggiore porcheria" degli ultimi anni.

Così, tanto per fare alcuni esempi, riportiamo il caso di Katerina Silhanova che cerca invano per il terzo anno consecutivo di essere ammessa all'università. La sua colpa è di essere figlia del vice-segretario generale del PCCS, professore Venek Silhan, eletto al XIV° Congresso del PCCS a Vysocany il 22 agosto 1968, il congresso clandestino fatto nei primi giorni dell'occupazione sovietica. Per gli stessi motivi non sono stati quest'anno ammessi all'università il figlio del professore Milan Hubl (questo in carcere per sei anni come uno dei leader dell'opposizione socialista), Dusan, e il figlio dello scrittore-viaggiatore Jiri Hanzelka, anche se i risultati dei loro esami erano stati giudicati nettamente positivi. La figlia del Professore Milan Hubl, Madlena, non è stata ammessa neppure al liceo. Neanche la situazione all'Accademia cecoslovacca delle scienze è migliore. Il microbiologo di fama mondiale a cui è stato assegnato, fra l'altro, il Premio internazionale di pace Lenin, il professor Ivan Malek, è stato violentemente cacciato dal proprio istituto e il suo archivio, frutto di un lavoro di tutta la vita, è stato portato via e gettato nella cantina della sua casa. E' a conoscenza di questo fatto il professor Eric Burhop, presidente della Federazione mondiale dei lavoratori in scienze a Londra? Bisogna ricordare infatti che il professor Malek era stato per molti anni vice-presidente di questa organizzazione. L'ex ministro degli Esteri, prof. dr. Jiri Hajek, è stato licenziato dall'Istituto del Diritto e dello Stato senza che gli fosse data la possibilità di portare a termine un suo ampio lavoro scientifico sul compito dell'ONU in situazioni di conflitto. Non potrebbe concedere l'ONU al professor Hajek unw borsa per poter terminare e pubblicare questo lavoro?

Agli istituti dell'Accademia cecoslovacca delle scienze negli ultimi tempi i lavoratori sono stati invitati ad annunciare per iscritto tutta la corrispondenza, anche privata, con l'estero. In alcuni istituti si va più avanti ancora. Tutte le lettere dall'estero arrivano ai destinatari aperte dopo che sono state controllate dalla "sezione per i compiti speciali". Chiunque intenda mandare una lettera all'estero deve presentarla a questa sezione e attendere che venga approvata e deve lasciare una copia della stessa alla sezione. Si tratta evidentemente di un contributo originale dell'Accademia cecoslovacca delle scienze alle trattative di Ginevra sulla collaborazione scientifico-culturale e sullo scambio scientifico fra i paesi d'Europa.

Anche la Polizia ceca svolge un ruolo importante nella repressione. Nell'ultimo tempo è stato permesso di organizzare alcuni altri processi politici, anche se solo a Brno ed a Ostrava. A Brno sono stati condannati ex-membri del Partito socialista cecoslovacco, dr. Novotny, dr. Gross e Potmesilova alle pene variabili da quella condizione a quella del carcere preventivo. Ma la pena del dr. Krejci di Ostrava a tre anni è stata durissima.

Con questo i processi non sono però terminati. La Polizia di Praga ha iniziato una nuova serie di interrogatori spaventosi e di persecuzioni provocatorie. Sono stati interrogati: Karel Kyncl, recentemente uscito dal carcere, il giornalista Jiri Hochman e la moglie prima che ripartissero all'estero, l'ex-ministro degli Esteri, Jiri Hajek, l'ex-membro della direzione di Dubcek, Frantisek Kriegel e la moglie, signora Katrin Smrkovska, vedova di Josef Smrkovsky e decine di altri.

La Polizia di Praga comincia in generale ad applicare dei nuovi me-

- 3 MAR. 1975

todi. non le basta che la nuova legge sulla Polizia le dia diritti che la Polizia spagnola potrebbe solo sognare. Nei giorni scorsi, ad esempio, gli abitanti di un palazzo a Holesovice sono stati invitati a sottoporsi a degli esami medici per una giornata in un ospedale - la giustificazione degli esami era la possiblità di una malattia infettiva. Così tutto un piano della casa è rimasto vuoto e la polizia ha potuto fare il suo lavoro in pace: perquisizione, installazione degli apparecchi radio-trasmittenti, delle telecamere nascoste e della altre conquiste della rivoluzione tecnico-scientifica.
La polizia praghese applica anche un metodo più semplice, ma molto efficace: si invita la persona sospetta a sottoporsi a radiografia. Questi si toglie il vestito e lo lascia in cabina, e mentre il medico fa l'esame, le tasche e i documenti del vestito sono controllati da un poliziotto, anche esso invitato alla radiografia.
Recentemente la polizia ha fatto pressione sullo psichiatra del Sanatorio statale per farsi informare sulle confessioni dei suoi pazienti, i membri del Governo, del Comitato centrale del PCCS e di altri esponenti del regime. Lo psichiatra ha rifiutato di concedere simili informazioni ed è stato costretto ad andarsene dal Sanatorio.
Alle stesse pressioni è stata sottoposta anche la dr. Zelenkova e altri medici che curavano il defunto Josef Smrkovsky. A questi è stato chiesto chi avesse dato la disposizione di fornire a Josef Smrkovsky medicine particolarmente "costose" e perchè gli fosse stata praticata una cura più intensa di quella che le direttive prescrivono per gli altri pazienti; ed inoltre come mai potesse ricevere le visite senza presenza del personale e come il personale potesse giustificare che negli ospedali socialisti si fosse permessa una protezione particolare a favore di questo "partigiano della destra".
In effetti c'è un accordo commovente fra l'attività della polizia della giunta praghese e quella di Santiago del Cile: le medesime difficoltà che faceva la giunta cilena alla signora Neruda per le spoglie di Pablo Neruda, faceva anche la polizia praghese alla signora Smrkovska durante i funerali di Josef Smrkovsky.
La situazione a Praga è però peggiore di quella in Cile. La signora Neruda potè pubblicare il 10 maggio sul giornale della sera "La Tercera" l'annuncio "agli amici" che "per le ragioni non dipendenti dalla nostra volontà le spoglie di Pablo Neruda sono state trasportate nella tomba al cimitero comunale".
La signora Smrkovska non soltanto non potè pubblicare la notizia che l'urna con le ceneri di Josef Smrkovsky era sparita dalla tomba di famiglia, ma la stampa cecoslovacca non ha fatto nessun accenno sulla morte di Josef Smrkovsky, per cui il pubblico non è al corrente.

Aut.
Abb